



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I118 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI08 – SCENOGRAFIA

Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE

In occasione dell'“Offenbach Festival”, il Teatro “Massimo Vittorio Emanuele” di Palermo, in collaborazione con la Komische Oper di Berlino, intende inserire in calendario *I racconti di Hoffmann* (*Les contes d'Hoffmann*) di Jacques Offenbach. Nella messinscena dell'opera “fantastica” composta dall'artista franco-tedesco, articolata in un prologo, tre atti e un epilogo, il regista incaricato intende accentuare il carattere magico e ambiguo che la caratterizza, attraverso una forte impronta scenografica che abbia una configurazione contemporanea. Mediante l'uso delle tecniche attuali, senza che siano tralasciate eventuali contaminazioni tra i linguaggi visivi che caratterizzano la scenografia odierna, il progetto artistico intende immergere lo spettatore in un'esperienza plurisensoriale che, da un lato, rispetti l'alternanza tra il soave e il patetico, dall'altro esalti l'aura di occultismo, l'onirico e la leggerezza, caratteri che fanno di quest'opera un capolavoro.

Sulla base delle metodologie e delle esperienze progettuali e laboratoriali di indirizzo acquisite nel corso degli studi, coniugando le esigenze espressive e concettuali con le necessità strutturali, il candidato sviluppi una personale proposta scenografica sul tema indicato, progettando la scenografia per il prologo, per l'epilogo o per un atto o quadro dell'opera proposta. Lo stesso metta in risalto, nelle scelte progettuali, gli aspetti più significativi dell'opera stessa, in riferimento alle personali sensazioni e secondo le proprie esigenze espressive.

La trama dell'opera è presente nell'allegato A. Le caratteristiche dello spazio scenico sono indicate nell'allegato B.

Sono richiesti:

- schizzi preliminari, con note chiarificatrici che accompagnano il percorso espressivo;
- bozzetto definitivo policromo, in scala a scelta del candidato, realizzato con tecniche grafico-pittoriche a scelta;
- disegni esecutivi di una parte rappresentativa della scenografia e illustrazioni grafico-scritte degli aspetti tecnici essenziali dell'allestimento;
- eventuale bozzetto grafico o grafico-pittorico di un costume relativo ai personaggi principali (Allegato A);
- realizzazione, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici, di un particolare o di un elemento significativo del progetto, in scala ridotta, elaborato secondo individuali preferenze espressive e in relazione alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica;
- relazione che illustri le caratteristiche della propria idea progettuale, i materiali usati ed eventuali schede tecniche.

Le modalità operative consistono in opzioni tecnico-espressive, a scelta del candidato, affinché emergano le attitudini personali nell'autonomia creativa.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Allegato A

Titolo: I racconti di Hoffmann (Les contes d'Hoffmann)

Compositore: Jacques Offenbach

Libretto: Jules Barbier da E. T. A. Hoffmann

Opera in un Prologo, tre Atti e un Epilogo

Trama:

Prologo - La taverna di maestro Luther. Gli spiriti notturni del vino e della birra cantano e danzano evocando la Musa del poeta Hoffmann che si materializza in scena. Entra il consigliere Lindorf, il quale medita di conquistare la celebre cantante Stella, impegnata quella sera nel *Don Giovanni* in un vicino teatro; ma di lei è innamorato anche Hoffmann, che ne ha ottenuto una lettera che gli fissa un appuntamento notturno e contiene la chiave di casa sua. Lindorf, corrompendo Andres, servo di Stella, si fa consegnare lettera e chiave; entra frattanto Hoffmann, seguito da Nicklausse, il quale altri non è che la Musa travestita da studente col compito di difendere il poeta dalle sue illusioni amorose e ricondurlo alla sua arte. Gli avventori chiedono a Hoffmann di intonare qualche strofetta e lui li accontenta, anche se il pensiero corre sempre all'amata Stella; Lindorf a questo punto lo provoca invitandolo a parlare invece dei suoi amori e Hoffman dichiara che tre sono state le passioni femminili della sua vita, che egli ha poi riunito sotto l'unica sembianza di Stella. E quindi inizia a raccontare le sue tre storie.

Atto I - Quadro I – A Parigi, nel laboratorio del fisico Spalanzani. Il primo amore del poeta è Olympia, figlia del fisico, di cui egli s'è subito invaghito malgrado gli inviti alla prudenza da parte di Nicklausse; ma Olympia in realtà è una bambola meccanica capace di cantare, parlare e danzare creata dallo scienziato coll'aiuto del sinistro commerciante di lenti Coppélius. Quest'ultimo reclama da Spalanzani il compenso pattuito e il fisico gli consegna una cambiale, ma firmata da un banchiere ebreo da poco fallito. Liberatosi così del creditore, invita Hoffmann a seguirlo.

Atto I - Quadro II - Un salone da ballo. Gli invitati ammirano Olympia, che fa il suo debutto in società presentata da Spalanzani, e Hoffmann balla con lei un vorticoso valzer del quale non riesce a sostenere il ritmo. Stremato, si accascia su un divano; nel frattempo sopravviene l'infuriato Coppélius che, accortosi dell'inganno del fisico, rompe in mille pezzi l'automa, coll'aiuto del servo balbuziente Cochenille. Nella derisione generale Hoffmann vede svanire la prima delle sue illusioni.

Atto II - A Monaco, in casa del liutaio Crespel. Antonia, figlia di costui e di una famosa cantante da poco scomparsa, è anche lei cantante dotata di una meravigliosa voce ma non può esercitarla se non vuole esser uccisa dall'inesorabile male che ha provocato già la morte della madre. Hoffmann, che ama la fanciulla ed è conscio del pericolo cui ella va incontro, la esorta a non cantare; ma è in agguato il torbido dottor Miracle, che, introdottosi in casa Crespel tramite il servo sordo di quest'ultimo, Frantz, prospetta alla fanciulla la gloria se si deciderà a cantare. I poteri del losco dottore sono sovranaturali ed egli non rinuncia a nessun espediente magico per convincere la ragazza: evoca infatti la madre morta la cui voce, uscendo da un ritratto, invita Antonia a dedicarsi al canto. Invano il padre e Hoffmann la scongiurano: ella inizia a cantare e poco dopo muore fra le braccia del genitore mentre l'affranto poeta si accascia per il dolore.

Atto III - A Venezia, in un fastoso salone. La bella cortigiana Giulietta, terzo amore di Hoffmann, sta banchettando con gli amici, fra i quali sono il suo amante Schlemihl e lo stesso Hoffmann; mosso dalla gelosia, il poeta sfida a duello Schlemihl uccidendolo, ma non sa di essere sotto la malefica influenza del demone Dapertutto che ne vuole conquistare l'anima per il tramite della cortigiana. E quando egli penetra impetuosamente nella stanza di Giulietta la trova vuota: la donna fatale s'è allontanata in gondola



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

abbracciata al servitore Pitichinaccio. Nicklausse fa appena in tempo a trascinare via Hoffmann per evitargli l'arresto per omicidio.

Epilogo - La taverna di mastro Luther, come nel Prologo. Hoffmann ha finito il suo racconto e commentando con gli astanti si rende conto che le tre donne di cui ha narrato sono in realtà una sola, Stella; poi, completamente ubriaco, si addormenta. Il maligno Lindorf, in cui si concentrano le tre diaboliche figure di Coppélius, Miracle e Dapertutto, è ormai pronto a prendere il posto dell'illuso poeta nell'appuntamento con la cantante. Alla fine, a consolare Hoffmann giunge la sua Musa: solo dedicandosi alla poesia egli troverà la serenità.

Personaggi principali:

- Hoffmann (ten.);
- Stella (sop.);
- Olympia (sop.);
- Antonia (sop.);
- Giulietta (sop.);
- la Musa (ms.);
- Nicklausse (ms.);
- Lindorf, Coppélius, il dottor Miracle, Dapertutto (b.);
- Spalanzani (ten.);
- Crespel (b.);
- Schlemihl (b.);
- Andrès (ten.);
- Cochenille, Frantz, Pitichinaccio (ten.);
- Luther (bar.).